

VALLAGARINA

Nella risposta all'interrogazione di Degasperi (Onda) il presidente ammette: «La Valdastico con l'uscita a Trento Sud la "più performante" per togliere i tir dall'Ss47»

La scelta tra i due tracciati non è ancora definitiva. Ma la base leghista spinge per la soluzione lagarina. Dalzocchio: «Ci abbiamo vinto le elezioni con questa promessa»

A31, Rovereto non è l'unica ipotesi

Fugatti: «Resta valido anche il progetto con lo svincolo a Caldonazzo, che toglierebbe più traffico alla Valsugana»

VALLAGARINA - La Valdastico Fugatti intende farla. O, almeno, non intende lasciare cadere il progetto prima di essere riconfermato, o di lasciare, Piazza Dante il prossimo ottobre. Ma a dispetto di quanto ribadito in tutte le occasioni, anche recenti, il transito per le Valli del Leno e l'uscita a Rovereto Sud non sono l'unico progetto su cui l'amministrazione leghista sta lavorando. C'è almeno un altro progetto sul tavolo. Quello datato 2015 - promosso allora dalla giunta di centrosinistra di Ugo Rossi - che vuole la A31 nord concretizzarsi in un corridoio d'interconnessione infrastrutturale tra la Valle dell'Astico, la Valsugana e la Valle dell'Adige, con uno sviluppo quasi totale in galleria, ad eccezione dei tratti con svincoli ed interconnessioni. È prevista una galleria autostradale (Galleria Vezena) dallo svincolo di Pedemonte che in 12 chilometri attraversa gli Altipiani Cimbri ed esce a Caldonazzo, uno svincolo autostradale a Caldonazzo con bretella di connessione con la Ss47 e tre opzioni per l'altro tratto in galleria sotto la Vigolana che raggiunge la Valle dell'Adige in zona Acquaviva (13,6 km), a Trento Sud (14,54 km) oppure a Mattarello (13,29 km).

A sancire che la scelta su quale tracciato adottare non è stata ancora definita (vale la pena ricordare che gli stessi imprenditori ed artigiani vicentini hanno bocciato sonoramente l'ipotesi di uscire a Rovereto) è stato recentemente lo stesso



Fugatti, rispondendo ad un'interrogazione del consigliere di Onda Civica Filippo Degasperi, che chiedeva conto di che fine avesse fatto il progetto della Valdastico passante per la Valsugana che, a differenza di quello su Rovereto, era molto avanzato. «Nell'agosto 2015 - scrive Degasperi - il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica, ndr) ha preso atto dell'accordo tra Mit (ministero Infrastrutture e Trasporti, ndr), Provincia e Regione Veneto sulla

realizzazione del secondo lotto dell'A31. A seguito di tale accordo è stato costituito il Comitato paritetico che nel concludere i propri lavori, il 9 febbraio 2016, conferma che "sussistono le condizioni per perfezionare l'intesa". Lo stesso Comitato, e quindi anche la Provincia, ha riconosciuto lo scenario maggiormente rispondente agli obiettivi strategici europei, nazionali e locali in un corridoio d'interconnessione infrastrutturale tra la Valle dell'Astico, la Valsugana e la

Valle dell'Adige che in territorio trentino si contestualizza anche come un collegamento tra viabilità ordinaria e, segnatamente, tra la SS 47 "della Valsugana" e la SS 12 "dell'Abetone e del Brennero". Ed è vero. Lo conferma lo stesso Fugatti quando, nella risposta all'interrogazione, riconosce che la nuova valdastico con svincolo a Caldonazzo e collegamento all'A22 nell'area tra i Murazzi e Trento è stata riconosciuta dal Servizio opere stradali e ferroviarie «la più

performante in termini di riduzione del traffico soprattutto nella tratta tra Levico Terme e Trento, con particolare riferimento ai mezzi pesanti». Se da un lato Fugatti rispondeva quindi che il "vecchio" progetto a trazione Patt sia ancora sul tavolo, dall'altro pochi giorni prima aveva presieduto la giunta che ha adottato la variante al Pup che rende possibile proprio l'A31 roveretana, suo vecchio pallino politico fin dalla campagna elettorale, come peraltro ricordato, dopo il

j'accuse delle categorie economiche venete, dalla battaglia consigliere provinciale leghista Mara Dalzocchio: «Maurizio Fugatti nell'ottobre 2018 ha ottenuto il consenso dei trentini (ed anche dei residenti delle Valli del Leno, dove anzi la Lega è andata meglio che nel resto del Trentino, ndr) sulla base di un programma che prevedeva esplicitamente la Valdastico». Un argomento che regge, anche di fronte a tutte le manifestazioni di dissenso. **Ma.Pf.**



Il consigliere di Onda Civica Degasperi. A fianco, il viadotto di Ca' Bianca nel progetto dell'A31 con uscita a Rovereto.